



Due esperti di turismo, Antonio Preiti e Aureliano Bonini, raccontano i numeri delle ferie '98. «Rimini, Jesolo e Viareggio ancora al top»

Le vacanze brevi del travet

Formula mordi e fuggi domina anche in agosto

ROMA. Mare, sole, musica. Nonostante l'afa, il sogno degli italiani per le vacanze resta sempre lo stesso: località non eccessivamente costose ma divertenti, vitali ma non confusionarie; trasgressive ma senza esagerare. Anche i nomi sono quelli classici da cartolina ricordo: Rimini, Jesolo e Viareggio per il turismo di massa; Taormina e la Sardegna per chi ha qualche pretesa in più. Alle concorrenti, a chi ricerca il Vipe a chi punta tutto sul nazionalpopolare, alla montagna e alle terme, non restano che le briciole.

«L'esodo è l'esodo, certo, ma mai come quest'anno sarebbe bene evitare i toni apocalittici. Il turismo sta cambiando rapidamente pelle, e con il passare degli anni anche fenomeni storici, proprio come l'esodo, saranno sempre meno significativi». Il professor Antonio Preiti è considerato il guru del turismo italiano. Già ricercatore del Censis, attualmente è alla guida di «Sociometrica», società di ricerca legata al Touring club. Il suo è dunque un osservatorio privilegiato, dal quale intuire e interpretare i mutamenti e le tendenze.

«Naturalmente in agosto si continuano a registrare le maggiori punte di affollamento. Gli italiani hanno però optato per vacanze frammentate, suddivise in due o tre periodi nel corso dell'anno. È il modello preferito da almeno il 30% della popolazione. Alla fine di agosto il classico computo dei veicoli in marcia risulterà ancora più grandioso rispetto al passato. Ma in realtà a muoversi sarà stato, come sempre, circa il 50% degli italiani. Ma anche questa non è più una notizia: chi rimane in città rappresenta una percentuale di poco superiore a quella tedesca, e decisamente migliore ri-

spetto agli Stati Uniti».

In gergo il turismo da week end viene definito "mangia e fuggi": si arriva fra il venerdì e il sabato, si dorme in albergo una sola notte, si mangiano sole e insalate restando rigorosamente fermi al sole, per non perdere un secondo di preziosa abbronzatura. Poi si fugge, prima di venire travolti dal controsodo, alla ricerca di strade alternative e poco trafficate.

«La frammentazione delle vacanze è ormai un dato di fatto», precisa Aureliano Bonini, docente di organizzazione dell'impresa turistica all'Università di Perugia e patron di Trademark Italia, società specializzata in statistiche. «Rimini e Riccione, Viareggio e la Versiglia, Jesolo e Positano sono le mete preferite in assoluto. Si parla del 50% degli italiani in movimento: già così sarebbe un dato ampiamente nella media dei paesi europei; ma in realtà ci si dimentica dei 12 milioni che già vivono nelle località di villeggiatura e che lavorano nel turismo. Le presenze salgono così a 42 milioni: oltre l'80% della popolazione si concede dunque, almeno una volta all'anno, un periodo di riposo».

Autostrade intasate, frontiere prese d'assalto, posti letto pagati a peso d'oro: l'oleografia si ripete, immutabile, ripresa da qualsiasi angolazione. «Quest'anno sono di gran moda le vacanze all'estero - riprende Preiti - con un buon 5% in più rispetto alla scorsa estate: Grecia, Turchia e Croazia vanno per la maggiore. Nella penisola abbiamo invece registrato una maggiore attenzione per il sud e un calo di interesse per la montagna. Le regioni meridionali hanno avuto grossi problemi, anche nel recente passato, più sul piano dell'immagine che della sostan-

za. Ma la vincente resta ancora una volta la Riviera romagnola. Oramai si parte per le vacanze in modo disillusivo; non è più un evento, una festa da gustare una sola volta all'anno. Le ferie non sono più un evento straordinario, ma un consumo ordinario. Ecco allora che si studiano gli acquisti alla stregua di vestiti o alimentari: si cerca la migliore qualità possibile ad un prezzo concorrenziale. In questo Rimini e le sorelle sono formidabili, praticamente imbattibili».

Per un mare che tira alla grande, terme e montagne continuano a perdere terreno e clienti. «È una difficoltà evidente, legata alla loro immagine sorpassata. Nell'estate romana le serate da ballo hanno avuto più successo delle rassegne di cinema all'aperto: a pagare è dunque il divertimento, ma senza trasgressione. La leggerezza è del resto una delle caratteristiche principali di quest'ultimo scorcio di secolo. La montagna segna il passo per un motivo banale: è obiettivamente meno divertente del mare. Anche la Liguria, nonostante l'impegno profuso nella promozione, sembra ancora lontana, fuori sintonia con il gusto corrente».

Divertirsi, ma senza esagerare: è dunque questo lo slogan dell'agosto 1998. Aureliano Bonini cita l'esempio più immediato: «La montagna è in crisi; si salva solo Cortina, perché lì si trova tutto quello che i turisti cercano solitamente al mare: le discoteche, i negozi, i ristoranti, la passeggiata. Nelle altre località, invece, che malinconia... È la tristezza non paga mai. I bilanci di fine stagione, anche questa volta, non mentiranno».

Pier Francesco Bellini



Una spiaggia affollata della costiera romagnola

L'ESTATE 1998 NELLE PRINCIPALI DESTINAZIONI TURISTICHE ITALIANE (confronto maggio-settembre 1998/1997)

LIDI VENETI E FRIULANI	↑
RIVIERA DELL'EMILIA ROMAGNA	↑
COSTA MARCHIGIANA	↑
COSTA ABRUZZESE E MOLISANA	↑
COSTA PUGLIESE	↑
COSTE CALABRE E LUCANE	↑
COSTE E ISOLE CAMPANE	↑
LITORALE LAZIALE	↑
COSTE E ISOLE TOSCANE	↑
RIVIERA LIGURE	↑
SICILIA	↑
SARDEGNA	↑
LAGHI	↑
CITTÀ D'ARTE	↑
MONTAGNA ALPINA	↑
APPENNINO	↑
LOCALITÀ TERMALI	↑

NEGOZI

Spesa facile d'estate a Catania e Napoli Disagi a Bologna

ROMA. Anche quest'anno negozi aperti ad agosto. E anche quest'anno il periodo di maggiore difficoltà sarà vissuto a cavallo di Ferragosto. Ma le serrande alzate saranno sempre di più rispetto al passato. E i disagi per i consumatori si annunciano ridotti. È finito il tempo delle «serrate» estive: la media degli esercizi che lasceranno le saracinesche alzate è del 51 per cento, una percentuale lievemente superiore a quella dell'anno scorso quando rimase aperta circa la metà dei negozi. E nel «conteggio» della Confesercenti il primato spetta a due città del Sud: Catania e Napoli, con il 65 per cento dei negozi aperti. Mentre Bologna, nella classifica della serranda alzata, è arrivata per ultima. «In questa città - secondo la Confesercenti - sarà più difficile fare la spesa o bere un caffè al bar». Con 3402 esercizi commerciali aperti su 9451 (il 36 per cento) il capoluogo emiliano, infatti, tra le nove città prese in esame dalla Confesercenti - (Milano, Torino, Bologna, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Catania) - è quella che si aggiudica la maglia nera. Ma la classifica si ribalta se si prende in esame solo il periodo più critico del mese estivo. A Bologna infatti il Comune prevede l'apertura obbligatoria del 25 per cento degli esercizi di generi di prima necessità, e nella settimana di Ferragosto si raggiungerà il 30 per cento delle aperture, contro il 20 per cento di Catania.

Estate dura anche per chi deciderà di restare nel mese estivo per eccellenza a Bari. Gli abitanti che non andranno in vacanza nel mese di agosto (il 60 per cento del totale) potranno fare acquisti solo nel 39 per cento dei negozi del capoluogo pugliese. La vocazione turistica salva invece Roma che con il 52 per cento degli esercizi aperti (molti dei quali a Ostia), è sulla media nazionale. Non così Firenze che con il 48 per cento delle aperture si colloca al di sotto della media. Piazzate in classifica anche Torino e Genova rispettivamente con il 55 per cento e il 54 per cento che distanziano Milano (48 per cento).

Ad agosto, dunque, resteranno aperti il 51 per cento dei negozi. «Un dato - ha detto Marco Venturi, presidente della Confesercenti - certamente positivo. I momenti delle serrate estive con città deserte e

invivibili sono solo un ricordo. Il mondo del commercio ha ormai da molti anni acquisito e consolidato una visione anche sociale della propria funzione. Non dimentichiamo - ha aggiunto Venturi - che se molti negozi rimangono aperti più che in passato è anche perché sono sempre di più gli abitanti che scaglionano le loro vacanze». Intanto, la giunta regionale veneta ha varato un disegno di legge sugli orari dei negozi. Le Province avranno il compito di individuare e determinare i Comuni, a prevalente econo-

LE SERRANDE APERTE

Città	Totale esercizi	Esercizi aperti	%
TORINO	18.975	10.436	55%
MILANO	31.141	14.948	48%
GENOVA	16.250	8.775	54%
BOLOGNA	9.451	3.402	36%
FIRENZE	11.792	5.660	48%
ROMA	60.168	31.287	52%
NAPOLI	28.089	18.258	65%
BARI	7.877	3.072	39%
CATANIA	7.983	5.189	65%
MEDIA NAZIONALE			51%

P&G Infograph

Fonte: Adikonos

Agriturismo e ambiente Il futuro è della Toscana

Romagna ancora guida nel turismo popolare

Le ultime auto sono ancora in colonna sulle autostrade, ma c'è già chi pensa al futuro, all'ultimo esodo del secolo. Le società specializzate nel marketing turistico non si fermano. Per loro i dati di questa estate sono oro da utilizzare nella promozione della prossima estate.

I modelli vincenti saranno due: l'entroterra toscano (a partire dalla tanto celebrata Saturnia), e il "balneare maturo" della Romagna, con Rimini e Riccione a fare da capofila. Imitari sarà la via più saggia da seguire per non cadere nell'oblio dei turisti.

Sulla Toscana punta «Sociometrica», società legata al Touring club: «Fino a qualche anno fa c'erano persone disposte a fare notti in bianco in attesa del traghetto per la Sardegna, la terra per eccellenza dei vip e delle vacanze che contano. Oggi l'isola continua ad essere fra le mete preferite, ma l'effetto "imitativo" è venuto meno; e in futuro le scelte saranno sempre più spesso dettate dagli interessi personali. L'unico prodotto nuovo sul mercato è l'agriturismo di lusso delle colline toscane. Nato come contrapposizione alle ferie dei vip, l'agriturismo si è via via arricchito di proposte sempre più sofisticate, dalla cucina all'accoglienza alberghiera. È un modello che richiama alla mente le ferie nelle ville dei nobili inglesi, a partire dal principe Carlo; ma al tempo stesso è una forma di turismo fondamentalmente intellettuale e di sinistra: a contatto con la natura, in libertà e lontano dall'ostentazione. La si potrebbe definire una vacanza di lusso, ma per tanti. Non è un caso che in questi giorni siano contemporaneamente in toscana i premier inglese e francese, Tony Blair e Lionel Jospin. L'effetto traino delle colline sarà positivo anche per le coste toscane, e in particolare per le isole: dall'Elba al Giglio».

Trademark Italia punta invece sull'Adriatico caro a Romano Prodi, abituato del bagno Sirenetta di Marina Romea, il più verde e piccolo dei lidi di Ravenna. «Il divertimento e la

qualità del servizio ad un prezzo altamente concorrenziale - spiega la società che cura l'immagine delle principali località italiane - saranno armi vincenti anche in futuro. La pensione familiare "tutto compreso" non è morta; si è evoluta diventando una vera e propria azienda all'avanguardia, ma con costi alla portata di milioni di persone. Inoltre l'abbandono della politica della trasgressione a tutti i costi, per sostituirla con un modello meno impegnativo ma più tranquillo, sta iniziando a portare buoni frutti».

L'esempio che viene alla mente porta alle notti ricionesi di questo agosto: sul palco di viale Ceccarini,

gioiello della Romagna in abito da sera pronta a trasferirsi nelle mega discoteche della collina, ogni notte sale l'Orchestra spettacolo di Raul Casadei. Ma invece di tang e marzuka il re del liscio si lancia in incredibili contaminazioni musicali con i Pittura Fresca, Gloria Gaynor e gli Articali 31. Nonni e nipoti ascoltano la stessa musica. Esistono da morire prima di lanciarsi in una polka, i primi, e nella techno, i secondi.

«È un cliente che si diverte, è un cliente che ritorna. È uno dei principi aurei che ogni località balneare dovrebbe seguire».

P.F.B.

Sul Lago di Vico, vicino Roma, il raduno nazionale dei profeti della «nuova era»

New age, appuntamento sul lago

In programma seminari sugli extraterrestri, sulla coscienza e l'iniziazione sciamanica.

700 volontari per presidiare le spiagge

Oltre settecento volontari e subacquei sparsi in tutta Italia presiederanno spiagge e coste della nostra Penisola per impedire saccheggi e danni al patrimonio naturale. Il Codacoms, insieme ad altre associazioni ambientaliste, ha pensato che più che misurare l'inquinamento del mare e piangere sul latte (leggi: veleno) versato per tutto l'inverno nelle acque costiere, è forse più utile prevenire i danni ed educare i cittadini.

ROMA. L'appuntamento con la «nuova era» è fissato per oggi a due passi da Ronciglione, nel Viterbese. Dopo il Salone della «new age» tenutosi ad aprile a Milano, in Italia gli organizzatori del Celestian center con sede nel capoluogo lombardo, hanno sincronizzato alle 14.30 di oggi gli orologi dei partecipanti al «Raduno della new age italiana» che fino al 9 agosto si terrà sul lago di Vico. In un hotel presso il villaggio Punta del Lago, sarà un susseguirsi di seminari e conversazioni: fra i primi «Lo sviluppo del potenziale umano dalla «Profezia del Celestino in poi» e «Coincidenze significative e sincronicità dell'universo psicofisico». Argomenti delle conversazioni invece «La donna nella nuova era», «L'iniziazione sciamanica», «Dalla coscienza alla scienza» e «Civiltà preistori-

che ed extraterrestri», tenendo presente che la preistoria non va confusa con la preistoria.

«Saranno 500 o al massimo mille - dice Eaco Cogliani, fisico, matematico e mente dell'evento - gli anni a ritroso percorsi dalla protostoria, mentre noi ci spingiamo fino a 3.500 oltre l'inizio della storia». Dopo le presentazioni, il programma e le iscrizioni (100 mila lire per ogni seminario) gli intronati, i seguaci della nuova era, faranno una passeggiata nel Parco naturale della Faggetta di Vico, sul Monte Venere, reale quartier generale dell'happening.

«Il Monte Venere è un luogo mistico - dice Cogliani - e centrale. Spesso sentiamo ripetere che questi appuntamenti si concentrano al Nord». Dormiranno nei bungalow del villaggio che loro

però chiamano «capanni», negli agriturismo della zona, in case di residenti che per l'occasione hanno offerto ospitalità. Altrettanto hanno fatto le suore tedesche del convento di Rio Vicano, senza però ricevere nessuna prenotazione. Esclusa la notte, le altre ore dei seguaci dell'ar-

monia planetaria trascorreranno all'aperto. «Molto sport, meditazione e tanto sesso, a patto - consiglia Cogliani - che lo si faccia con sentimento». La sera si cenerà tutti insieme, due i tipi di cucina: vegetariana e tradizionale. Ma fra i 40 iscritti finora più della metà ha già detto che non ne vuol sapere delle bistecche.